



LIONS CLUB INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 YB SICILIA

Governatore

Avv. Daniela Macaluso
Presidente X Circostrizione
Avv. Giacomo Cortese

Concerto di beneficenza in memoria di Paolo Valenti

ORCHESTRA FILARMONICA DEL SUD

direttore

ANTONIO GIOVANNI BONO

Il ricavato del concerto andrà alla LCIF
a sostegno della lotta contro il cancro infantile

Presenta l'attrice
Barbara Capucci

Domenica 14 aprile 2024, ore 19:00
Sala Concordia, Palacongressi di Agrigento





"La musica è una rivelazione più profonda di ogni saggezza e filosofia."

L.v. Beethoven

Il concerto di beneficenza, organizzato dalla X Circoscrizione del Distretto Lions Sicilia in memoria del compianto Paolo Valenti, vuole essere un'opportunità per mettere la cultura al servizio della solidarietà.

I Lions agrigentini, in linea con gli indirizzi e le finalità che li ispirano, hanno ritenuto importante investire sull'arte musicale come potente strumento di coesione e sensibilizzazione sociale con l'obiettivo di dare impulso a una nuova compagine orchestrale formata da talentuosi musicisti siciliani.

La *Filarmonica del Sud* muove i suoi primi passi nella città dei templi che si appresta a vivere un momento straordinario della sua storia culturale.

L'armonia è sinonimo di incontro e confronto, annullamento di confini e diversità per facilitare l'abbattimento di qualsiasi barriera culturale. La musica si fa mezzo e non fine, attrattore straordinario di chi desidera sprofondare nella bellezza dell'arte dei suoni per ricordare un amico, per sostenere la ricerca, per aiutare i bambini in cura e le loro famiglie.

Esprimo profonda gratitudine a tutti i Presidenti dei Lions Club agrigentini che hanno aderito all'iniziativa permettendone la realizzazione, e a tutti coloro che, a vario titolo, hanno sostenuto il progetto artistico e sociale.

Avv. Giacomo Cortese
Presidente X Circoscrizione del Distretto 108Yb Lions Sicilia

PROGRAMMA

VINCENZO BELLINI
(Catania, 1801 - Puteaux, 1835)

Sinfonia da *Norma*

Periodo di composizione: settembre-novembre 1831
Prima esecuzione: 26 dicembre 1831, Teatro alla Scala

GIUSEPPE VERDI
(Roncole di Busseto, 1813 - Milano, 1901)

Sinfonia da *La forza del destino*

Periodo di composizione: primavera - estate 1861
Prima esecuzione: 10 novembre 1862, Teatro imperiale di San Pietroburgo

GIACOMO PUCCINI
(Lucca, 1858 - Bruxelles, 1924)

Intermezzo da *Manon Lescaut*

Periodo di composizione: estate 1889 - ottobre 1892
Prima esecuzione: 1 febbraio 1893, Teatro Regio di Torino

GIOACHINO ROSSINI
(Pesaro, 1792 - Passy, Parigi, 1868)

Ouverture da *Guglielmo Tell* (Finale)

Anno di composizione: ottobre - dicembre 1828
Prima esecuzione: 3 agosto 1829, Théâtre de l'Académie Royale de Musique di Parigi

GEORGES BIZET
(Parigi, 1838 - Bougival, 1875)

***Carmen suite n. 1* (Ernest Guiraud)**

Prélude
Aragonaise
Intermezzo
Séguedille
Les Dragons d'Alcala
Les Toréadors

Periodo di composizione: 1875 - 1882
Anno di pubblicazione: 1882

MAURICE RAVEL
(Ciboure, 1875 - Parigi, 1937)

Boléro

Anno di composizione: 1928
Prima esecuzione: 22 novembre 1928

Note di sala

di Rita Capodicasa

L'incipit di questo concerto augurale è la *Sinfonia* della *Norma*, celebre opera del siciliano Vincenzo Bellini, non a caso la scelta modellata sul nome stesso della neonata compagine orchestrale che vuole affacciarsi al Mediterraneo e che sceglie come filo conduttore la tradizione illustre della musica sinfonica italiana. *L'Ouverture* è l'apertura che anticipa l'opera vera e propria e che ha lo scopo di introdurre il dramma sotto l'aspetto emotivo tracciando il percorso tragico e drammatico dell'intero melodramma. Chiamata anche *Sinfonia*, in origine viene eseguita a sipario ancora abbassato per presentare l'azione drammatica all'attenzione del pubblico.

La tragedia lirica, su libretto di Felice Romani, fu ultimata in quattro mesi, dall'inizio di settembre alla fine di novembre del 1831 e debuttò al Teatro alla Scala il 26 dicembre inaugurando la stagione di carnevale del prestigioso tempio musicale milanese. Ciò avviene con un *Allegro maestoso e deciso* con un'esplosione di energia, tipico dello stile rossiniano, dalla partenza maestosa al concitato tema in sol minore con il ribattuto degli archi. La *Sinfonia* è intrisa di una severa solennità pienamente tragica, il brano espone quattro nuclei motivici che tendono a ritornare via via, tasselli contrastanti di un incisivo mosaico sonoro che anticipa perfettamente il contenuto drammatico della vicenda.

Infatti al tema iniziale segue un tema abbastanza affine, che trasmette con il suo incedere convulso e marcato un sentimento gravido di inquietudine e tensione fino al terzo motivo dalla sonorità morbida e delicata dei fiati sul tranquillo pizzicato degli archi, dal carattere più quieto e disteso. Il quarto e ultimo tema appare, invece, inatteso e denso di suggestioni, lo squarcio porta un grande contrasto, perché si sentono morbidi trilli dei violini primi, con arpeggi delicati dell'arpa su statici accordi appena sussurrati dei fiati fino alla conclusione brillante del finale.

La Forza del destino è un'opera in quattro atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave tratto da *Alvaro o La forza del destino* di Ángel de Saavedra del 1862 nella prima versione. Essa rappresenta la punta più avanzata di una drammaturgia nuova per Verdi, è una delle tre opere spagnole (*Don Carlo*, *La forza del destino*, *Il Trovatore*) che entrano tutte nel mondo storico-eroico del Grand'Opéra. I molti esaltanti duetti tra Alvaro e Caro, le scene religiose di Leonora, i temi musicali di Verdi sono grandiosi e li usa per la prima volta come *leitmotiv* in tutta l'opera.

Nella seconda versione, però, del 1869, Verdi aggiunse la celebre *Sinfonia*, compose un nuovo finale e operò numerose altre modifiche anche per introdurre i principali temi dell'opera.

Al primo ascolto la sinfonia de *La forza del destino* appare «ampia e grandiosa» e sembra raccogliere vari elementi musicali della partitura, ponendosi pertanto come brano d'introduzione deputato a dare il tono caratteristico a tutta l'opera e non soltanto a riempire l'intervallo temporale che separa l'antefatto (primo atto) dal successivo svolgersi della tragedia. In realtà, l'unico materiale musicale del primo atto presente nella sinfonia è l'accordo iniziale ripetuto che ritorna, anche nell'incipit del secondo atto. Nelle opere di Verdi l'orchestra fornisce l'ininterrotto filo drammaturgico che percorre l'intero lavoro nello svolgersi dell'azione scenica.

Manon Lescaut è un dramma lirico in quattro atti, la terza opera di Puccini, il suo primo vero capolavoro. Composta a soli 35 anni, debutta trionfalmente al teatro Regio di Torino, il 1° febbraio 1893; una storia romantica, appassionata e potentemente musicale, incentrata sull'eterno scontro tra vizio e virtù. Una favola triste che si apre su un amore a prima vista tra due giovani (sbocciato tra mille difficoltà) e si chiude nella tragedia, nella desolazione d'un deserto d'oltreoceano. *L'Intermezzo* riflette l'opera carica di sensualità, tipicamente italiana ma che musicalmente guarda anche fuori, a Wagner soprattutto, ma anche a Skrjabin e a De Falla. Protagonista assoluta, una ragazza di appena diciotto anni, Manon Lescaut è una "peccatrice senza malizia" come la definì il suo creatore, lo scrittore francese Prévost, incarnazione inconsapevole ed irresponsabile del male.

In quest'opera Puccini ha già fatto un grande passo avanti nel suo stile della maturità. L'orchestra è ricca di colori e sfumature, molti dei *leitmotiv* sono riscontrabili prima nell'intermezzo che traduce in musica emozioni, sentimenti, speranze, le quali attraversano l'animo di De Grieux, mentre si propone di seguire Manon, prigioniera.

L'ultima opera, la trentasettesima, di Gioachino Rossini (1792-1868), *il Guglielmo Tell* è un lavoro dalle proporzioni imponenti realizzato in cinque mesi nel 1828, su libretto di Etienne de Jouy e Hippolyte Bis, tratto dall'omonima tragedia Wilhelm Tell, di Friedrich Schiller (1804) e rappresentato per la prima volta nel 1829. La trama racconta delle nobili gesta dell'eroe *Guglielmo Tell* che raduna gli svizzeri contro gli austriaci per condurli verso la libertà con la sua abilità di arciere, che gli permette di salvare il figlio catturato dai nemici centrando una mela posta sulla sua testa.

L'opera è famosa anche per la sua *Ouverture* che sintetizza tutta la vicenda, articolata in quattro movimenti di cui stasera ascoltiamo soltanto il *Finale*, spesso noto come "Marcia dei soldati svizzeri", in mi maggiore, un *galop* musicale scandito dalle trombe e da un ritmo puntato che cattura. Si allude all'atto finale della battaglia dei soldati svizzeri. Infatti questo segmento è spesso usato nei media popolari per indicare cavalli al galoppo, una corsa o un eroe a cavallo. Il *Finale* è citato da Johann Strauss padre, nel suo *Guglielmo Tell Galop* (Op. 29b) e da Šostakovič nel primo movimento della sua Sinfonia n° 15.

La tromba nel *Finale* interrompe bruscamente la precedente atmosfera bucolica e annuncia l'arrivo degli svizzeri per la loro riscossa contro gli invasori austriaci. Nell'*Allegro vivace* in 2/4, la tonalità di mi maggiore conferisce pienezza a quella che irrompe come marcia brillante, seguita da una coda. Poi subito, un *pianissimo* alternato ad un *fortissimo* che si ripete due volte con il tipico *crescendo* rossiniano, e quindi la famosa cavalcata *galop*. Ad un certo punto tutto si calma anche se i violini, su un accompagnamento tranquillo dei fiati, continuano la loro corsa e da cui il resto dell'orchestra trascinata vorticosamente riprende la cavalcata. Con uno *stringendo*, il tempo accelera: gli svizzeri hanno vinto e l'orchestra esplose per la gioia. Questo famoso *Finale* chiude con foga una delle pagine più eseguite di Rossini.

Dalla grande musica sinfonica italiana passiamo all'altrettanto imponente e suggestiva musica francese di due grandi: Bizet e Ravel. La seconda parte del concerto è stata, dunque, ideata e concepita sotto il sugello di quell'ideale fusione tra la Francia e la Spagna che ha visto i due geni francesi germinare rinnovate melodie tipicamente "mediterranee". Le due *Suites* di musica orchestrale, tratte dall'opera *Carmen* di Georges Bizet, il genio incompreso, del 1875, di cui stasera ascoltiamo soltanto la prima, furono completate postume dal suo amico Ernest Guiraud.

La *Suite n. 1* consta di sei tempi che ci rapiscono in un viaggio immaginario nella Spagna d'altri tempi, cosa che portò il compositore francese a fare un'operazione di rinnovamento, nella musica sinfonica, ovviamente simile a quella fatta nella musica operistica; l'avrebbe liberata finalmente dalle fronde accademiche ma, come aveva fatto Courbet nella pittura, avrebbe attinto alla natura e all'immediatezza dei ritmi popolari che raccontavano *tout court* la verità della vita con le sue luci ed ombre, i colori e i suoni originari, non falsati dalle artificiosità retoriche e scontate.

Nietzsche, nel 1888, dopo le critiche all'opera *Carmen* ne sottolineò l'originalità rispetto alle cupe arie wagneriane: «Questa musica si avvicina, leggera, morbida, con cortesia, è amabile, non fa sudare, è malvagia, raffinata, fatalistica... qui parla un'altra sensualità una serenità non francese o tedesca, ma africana, asciutta, limpida. Nessun sentimentalismo...!».

Nel *Prélude*, che era dunque introduttivo all'Atto I dell'opera originaria, percepiamo «il bisogno di mediterraneizzare la musica» con l'*Aragonesa* preceduta da un motivo preparatorio, tipico da musica di scena, che prelude all'intera Suite disegnando l'atmosfera limpida dei paesaggi spagnoli fino ad un *crescendo* culminante con un *fortissimo* secco. Ed ecco appunto l'*Aragonese*, l'intermezzo fra terzo e quarto atto dell'opera lirica. Siamo nella piazza di Siviglia in cui si consumerà il delitto, l'aragonese è una danza popolare spagnola, aspra e sanguigna, che emana fedelmente e riflette caldamente la tensione emotiva dei personaggi. Lo sentiamo dal suono delicato dell'oboe che canta una dolente

melodia, mentre gli altri strumenti anticipano la tipica vena spagnola dei motivi e ritmi tipicamente iberici.

Poi l'*Intermezzo*, con il canto innocente del flauto, sopra il delicato accompagnamento dell'arpa, sta a prefigurare la venuta ovvero l'entrata di un personaggio femminile. Da cima a fondo l'arpa accompagna il fresco motivo del flauto, ripreso dal clarinetto. Qui s'inseriscono i violini, fino alla fine con delicati fremiti melodici, distesi e pacati.

Dunque si arriva a *Séguedille*, dall'Atto I di Carmen: "Près des remparts de Séville", proveniente da antiche canzoni spagnole danzate tipiche di Siviglia e Madrid. Il significato della parola per alcuni proviene da *seguida mala vida* caratterizzata da un Ritmo ternario e movimento animato, con accompagnamento di nacchere, chitarre, liuto, ed altri strumenti. Con battute di 3/8 il tema esordisce con il flauto poi l'oboe accompagnato dal ritmo da spagnolescante con frequenti ribattuti alternati agli staccati e ai ritmi puntati tipici dello stile spagnolo. Il ritmo si fa sempre più incisivo con accenti scanditi e un finale deciso che ci lascia quasi sospesi.

Segue *Les Dragons d'Alcala*, ovvero l'Interludio, era l'intermezzo tra il primo e il secondo atto. I dragoni erano un corpo speciale di soldati, una caricatura di marcia procede stabile retta dalla sonorità sorniona dei fagotti. Si nota infatti l'entrata di due fagotti per l'esattezza, sorretti da un ritmo staccato ed uguale, poi il clarinetto sempre scandisce una figurazione puntata e le terzine sinuose, figure tipiche dei temi folclorici spagnolescanti. La linea melodica procede morbidamente fra trilli e staccati che vanno a sfumare in un *pianissimo* finale.

Esplode di colpo l'energia dei *toreri*. *Les Toréadors*, il Tema dal preludio all'Atto I è un brillante segmento di marcia trionfale diventato motivo celeberrimo, a cui segue un secondo tema più dimesso e dolce; poi fra terzine colorate e spumeggianti, vivaci ribattuti, staccatissimi e *crescendi* cromatici si ritorna al tema fatidico esuberante e conclusivo.

Riguardo il suo famosissimo *Boléro* lo stesso Maurice Ravel scrive: «Nel 1928 ho composto un *Boléro* per orchestra. È una danza in movimento moderatissimo e uniforme, tanto nell'armonia quanto nel ritmo, quest'ultimo scandito senza tregua dal tamburo. Il solo elemento di diversità viene fornito dal *crescendo* orchestrale». Non si dovrebbe a questo aggiungere altro anche perché tutto diviene nell'ascolto, solo lì si può comprendere quello che il *Boléro* è in grado di suscitare e prepotentemente evocare. Quando tornò in patria dopo un viaggio in America, Ravel ricevette la commissione di un balletto da parte della danzatrice russa Ida Rubinstein. Per non correre il rischio di scrivere qualcosa di scontato o popolare il compositore francese decise di usare un tema sempre uguale ripetuto da un'orchestra via via più nutrita e quasi rumorosa fino al parossismo, inteso come massima tensione psichica ed emotiva. L'intensificazione fonica progressiva è di forte impatto. Ravel raccomanda di eseguire tutto sempre lentamente seguendo rigidamente il metronomo visto che non sarà un *accelerando* ma solo un *crescendo* dato solo dalla dinamica cangiante degli strumenti.

In tonalità di do maggiore, esordisce con un *pianissimo* in partitura. Il tamburo presenta la base ritmica che farà da ostinato a tutto il brano, le viole e i violoncelli lo accompagnano in pizzicato, cioè suonati con le dita, senza l'archetto, e un flauto esegue all'incipit il celebre tema. Il compositore si ispirò alla danza tradizionale spagnola conosciuta proprio come *boléro*, forse a sua volta di origine araba e che è caratterizzata da una scansione ritmica ternaria. Gradualmente prosegue imperterrita un *crescendo* che rende il *Boléro* sempre più imponente, con l'aggiunta di molti strumenti, dagli ottoni ai legni, agli archi. Interviene alla fine uno stato di *trance* o di possessione della mente rompendo fortemente gli schemi e proiettando l'ascoltatore oltre i limiti lasciando libero spazio a tutto. Nel *Boléro* si fondono la musica, la danza, l'eros, la natura nella sua forma viva ed appassionata.

ORCHESTRA FILARMONICA DEL SUD



La *Filarmonica del Sud*, compagine orchestrale fondata dal M^o Antonio Giovanni Bono e Donatella Felluga Artists Management, è costituita da 65 professori che vantano esperienza presso prestigiose Fondazioni lirico-sinfoniche (Teatro dell'Opera di Roma, Maggio Musicale, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Bellini di Catania, Ente Luglio Musicale Trapanese), Istituzioni concertistico-orchestrale (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra Hadyn, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Orchestra Giovanile Italiana) e Accademie (Accademia del Teatro alla Scala, Accademia Chigiana di Siena, Accademia Stauffer). I professori della *Filarmonica del Sud* provengono da 7 province siciliane (Palermo, Catania, Messina, Trapani, Agrigento, Caltanissetta ed Enna). Tra di essi anche alcuni musicisti stranieri (Russia, Svizzera e Romania) che danno all'orchestra carattere di internazionalità. Un'orchestra nata dal desiderio di promuovere e diffondere la cultura musicale attraverso uno "strumento" capace di affrontare compiutamente generi e stili diversi. Un'orchestra che sarà luogo di incontro, confronto e concertazione, una comunità democratica capace di educare all'ascolto e alla cultura della diversità come ricchezza.

La *Filarmonica del Sud* (FIDES, acronimo identitario che allude alla speranza e alla lealtà quali valori inalienabili per qualsiasi comunità, e in special modo per quella musicale) avrà come obiettivo primario quello di svolgere attività di formazione e produzione nelle regioni del Mezzogiorno italiano al fine di vivificare quelle comunità che ancora oggi soffrono la mancanza di una politica culturale illuminata e virtuosa. Un'orchestra formata non solo da musicisti provenienti dal Sud ma un'orchestra pronta ad accogliere i talenti di tutto il mondo per impegnarli in una missione culturale e artistica a beneficio di quella che anticamente era la *Magna Grecia*. Una Filarmonica del Sud e per il Sud!

Il Sud a cui si rivolgerà l'orchestra non sarà solo il Sud d'Italia ma anche il Sud del mondo con particolare attenzione ai Paesi del Mediterraneo nell'ottica di un'osmosi culturale che rappresenterà il valore aggiunto al progetto. Una proposta che si svilupperà, dunque, secondo due direttrici: una terrestre e l'altra marina. Il dialogo tra regioni e quello tra Paesi amici bagnati da quel *Mare nostrum* che si farà teatro di scambio, comunione e cooperazione. Dalle onde marine alle onde sonore!

L'orchestra inizierà il suo cammino artistico dalla Sicilia, figlia prediletta di questo Sud, e da quei territori che oggi sono deficitari di un sistema politico-culturale capace di garantire a tutti il "diritto alla musica sinfonica". L'orchestra si occuperà di educare i più piccoli attraverso un repertorio a loro dedicato e promosso attraverso cicli di *matinée*, senza tralasciare le aspettative di un pubblico adulto a cui proporre sia il repertorio storico che quello contemporaneo. Ma la FIDES rappresenterà anche una speranza per quei giovani talenti che sono oggi costretti a fuggire all'estero per potere essere valorizzati e soddisfatti nelle aspettative lavorative e artistiche. La FIDES potrebbe così diventare un laboratorio, una fucina artistica dove sperimentare la bellezza dell'arte rimanendo legati alle proprie radici. Un'orchestra, dunque, come focolare e grembo culturale capace di accogliere e assicurare. Investire sulla musica e per la musica rappresenta un atto morale a cui non ci si può sottrarre; è un dovere delle comunità assicurare ai cittadini il benessere artistico, perché una società sana è quella in cui si sa ascoltare e apprezzare il bello in tutte le sue declinazioni.



ANTONIO GIOVANNI BONO DIRETTORE

Diplomato in Clarinetto, Musica corale e direzione di coro, Didattica della musica, Composizione e Direzione d'orchestra, è autore di composizioni sinfoniche, musiche di scena e per film. Ha tenuto concerti per diverse Istituzioni (Wiener Musikseminar, Fondazione Banco di Sicilia, Associazione Nazionale Magistrati, Amici della Musica, Sicily Choral Institute, Società Dante Alighieri, Roccoforte Hotels, Rotary club, Lions club) presso importanti siti culturali e luoghi di culto (Minoritenkirche di Vienna, Kamani Auditorium di Nuova Delhi, Concattedrale di San Giovanni a La Valletta, Teatro Manzoni di Monza, Teatro Esperia di Firenze, Aula Magna dell'Università di Bologna, Auditorium Rai di Palermo, Chiesa dello Spasimo e Cattedrale di Palermo, Cattedrale di Trapani, Seminario vescovile e Cattedrale di Mazara del Vallo, Parco Archeologico di Selinunte, Teatro antico di Segesta, Museo Archeologico Regionale Eoliano, Museo Regionale "A. Pepoli" di Trapani, Teatro "Pirandello" di Agrigento, Teatro Samonà di Sciacca, Teatro Impero di Marsala, Teatro Cielo d'Alcamo, Teatro L'Ida di Sambuca) dirigendo varie formazioni corali e orchestrali (Coro "Mozart", Coro "Cantores mundi", Coro e Orchestra del Conservatorio "A. Toscanini" di Ribera, Coro del Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani, Orchestra Filarmonica Lugansk, Orchestra "Solisti Sicani", Orchestra Filarmonica "Città di Agrigento", Orchestra Filarmonica "Ruggero II", Orchestra "Cataldo Amodei", Symphony Orchestra of Solidarity). Nel 2007 ha vinto il 1° premio nella masterclass internazionale in direzione d'orchestra tenuta dal Prof. Mark Stringer a Vienna. Ha ricevuto due premi internazionali (*Luccio d'oro* e *CortoLovere 2008*) per le migliori musiche composte per il cortometraggio *Maradona baby*, del regista Nino Sabella, premiato a New York con lo *Spike Lee Award*. Ha frequentato due corsi post-laurea in direzione d'orchestra sotto la guida dei Maestri Mark Stringer, Uroš Lajovic e Simeon Pironkoff presso l'*Universität für Musik und darstellende Kunst* di Vienna. È stato scelto per dirigere la prima Sinfonia di Schumann nell'ambito di una masterclass che il M° Fabio Luisi, già direttore del Metropolitan di New York e direttore emerito dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, ha tenuto nel 2009 presso la stessa Università. Nel 2012 ha diretto il soprano Katia Ricciarelli in occasione di un concerto tenuto presso il Teatro Pirandello e, a Nuova Delhi, l'opera "Don Pasquale" di Donizetti. È stato direttore artistico dell'Associazione musicale *Il Contrappunto* e dell'Accademia culturale *Il Cerchio delle Arti* per le quali ha organizzato stagioni concertistiche e masterclass. Nel 2014 ha diretto il Coro di voci bianche dell'Accademia musicale "Santa Maria del Giglio" in occasione del *Google Camp*, evento mondiale organizzato presso il Parco Archeologico di Selinunte. Nel 2015 ha diretto il concerto inaugurale del Teatro Samonà di Sciacca. Nel 2016 ha collaborato con il Coro femminile dello *Smith College* di Northampton (MA) diretto dal M° Jonathan Hirsh. Nel 2018 è stato assistente del M° Jerry Blackstone, già vincitore di due Grammy Award e Professore emerito dell'Università del Michigan, nell'ambito di una masterclass per coristi e direttori di coro presso il Conservatorio di Trapani. Nel 2019 ha collaborato con il coro di voci bianche "Philadelphia Boys Choir & Chorale" in occasione di una tournée che il coro americano ha tenuto in Italia. Nel 2020 è stato collaboratore del Sovrintendente per le attività di produzione artistica della *Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana*. È promoter e consulente artistico della società americana *Classical Movements* leader nell'organizzazione di tournée per cori e orchestre di tutto il mondo. È direttore artistico e musicale dell'Orchestra Filarmonica del Sud e del Coro femminile "Adelina Patti". Fa parte del *roster* degli artisti rappresentati da Donatella Felluga. È docente ordinario di *Esercitazioni corali* presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani.





ORCHESTRA FILARMONICA DEL SUD

VIOLINO DI SPALLA

Federico Brigantino*

VIOLINI PRIMI

Manuel Burriesci**

Paolo Lombardo

Mattia Arculeo

Gianni Burriesci

Luisa Giaconia

Girolamo Lampasona

Marco Fasullo

Marco Longo

Beatrice Virga

VIOLINI SECONDI

Marco Badami*

Mariana Cosereanu**

Salvatore Pizzurro

Loredana Sapienza

Salvatore Passantino

Ausilia La Greca

Riccardo Clemente

Virginia Gurrera

VIOLE

Salvatore Giuliano*

Salvatore Visconti**

Francesco Mineo

Riccardo Botta

Antonio Bajardi

Marilena Licata

VIOLONCELLI

Vadim Pavlov*

Vincenzo Toscano**

Santo Azzolina

Alessio La China

Francesca Bongiovanni

Sara D'Amato

CONTRABBASSI

Fausto Patassi*

Antonino Pianelli**

Cordaro Alessio

OTTAVINO

Cristina Oliveri

FLAUTI

Rose-Marie Soncini*

Letizia Rita Amico

OBOI

Gaetano Lauricella*

Giuseppe Scarnà

CORNO INGLESE

Leonardo Lo Piparo

CLARINETTI

Calogero Lino*

Giuseppe Villa

CLARINETTO BASSO

Francesco Triolo

FAGOTTI

Sergio Lamia*

Umberto Filineri

CONTROFAGOTTO

Giuseppe Sapienza

CORNI

Gianfranco Cappello*

Paola Boni

Maria Pia Marino

Salvatore Fulco

TROMBE

Carmelo Fede*

Marco Di Salvo

Salvatore Alaimo

Vincenzo Lago

TROMBONI

Mattia Genovese*

Alfonso Barba

Alberto Visconti

TUBA

Davide Genna

SASSOFONO SOPRANO

Giorgia Grutta

SASSOFONO TENORE

Giovanni Gangemi

TIMPANI

Sauro Turchi*

Stefano D'Amico

Francesco Bruno

PERCUSSIONI

Francesco Bruno

Davide Traina

Stefano D'Amico

ARPA

Laura Vitale

CELESTA

Giacomo Consolo

*Prime parti

**Concertini e seconde parti

Orchestra Manager Donatella Felluga
Direttore artistico e musicale Antonio Giovanni Bono
Segreteria artistica Adele Bono
Comunicazione e Fundraising Alessandro Silipigni
Social Media Manager Luisa Giaconia
Consulenza musicologica Rita Capodicasa
filarmonicadelsud@gmail.com

Si ringraziano



CONCESSIONARIA
RN MOTORS SPA
AGRIGENTO - CALTANISSETTA - ENNA



BONFISSUTO
PASTICCERIA DI SICILIA

beauty/que[®]
ISTITUTO DERMOESTETICO



TERRAMENTA
di Ignazio Sardo

www.katiastore.it



KATIA store
AMA CIÒ CHE INDOSSI
PARTANNA - MENFI - MARSALA



EDIL KA.TI. s.r.l.
Servizi Tecnici Globali

Via Gaetano Costa, 14 - 93017 San Cataldo (CL)
Cell. 339 2222299
e-mail: tiziano.vicar1@virgilio.it

P. IVA 01960430856 C.U. X2PH38J



SCIACCA
dentist
MAGGIO
maggio.sciacca.dentist

COLLAGE S.p.A.

PLANETA ESTATE
HOSPITALITY



GRUPPO RADENZA Affiliato Coop Alleanza 3.0



F. LLI SEGRETO

CORSO DI FORMAZIONE
Online
ALIMENTARISTA



IDROLABOR
Laboratorio analisi acque e alimenti
Microbiologia alimentare - HACCP

Direttore Dott. G. Genovese

C.so T. Fazello, n° 45 - SCIACCA - Tel./Fax: 0925 25336 - www.idrolabor.it

VILLA GIADEL
HOTEL
★★★



ORIZZONTERELAX
piscine.wellness.spa.outdoor



centro - medie - laser
clinica Calò